

## La pesca delle "pelose"

L'ultimo giorno di quest'anno al mare, io pescavo con il mio migliore amico di pesca: Giorgio.

Pescavo sugli scogli come tutti i giorni, prendevo dei granchi tosti che io chiamo "pelose" perchè erano tutte verdi e pieni di peli.

Con il mio retino e la mia canna artigianale, che ha fatto il papà di un mio amico con una canna di bambù, con attaccato un fil di ferro, io pescavo. Mettevamo l'esca, ovvero le "patelle" che stavano attaccate agli scogli con dentro un mollusco che piace tanto ai granchi, così i granchi uscivano dalle tane per mangiare l'esca e io e Giorgio tiravamo la canna verso di noi, allungavamo il retino e il granchio entrava.

Non funziona sempre però è una buona tecnica.

Quel giorno avevamo preso a malapena tre pelose ma quando la mia speranza sembrava perduta, il mio sguardo andò su uno scoglio non molto isolato dagli altri e vidi la mia più grande pelosa. Nel mio primo tentativo di prenderla fallii, ma nel secondo tentativo ci riuscii.

Il mio cuore stava scoppiando dalla gioia come un palloncino per un gavettone.

La pelosa per quanto era grande non entrava nel mio secchiello, così l'abbiamo messa

in un secchio più grande e tutti gli spiagianti sono venuti a guardarla.

Per la gioia mi misi a correre per tutta la spiaggia.

Quel giorno mi fece appassionare sempre di più alla pesca dei granchi.

Lorenzo Trotta 5C